



SEMINARIO DI STUDI | RESEARCH SEMINAR

DIRITTI DEI MIGRANTI E CRIMINI INTERNAZIONALI

NUOVE PROSPETTIVE E SFIDE PER LA GIURISDIZIONE INTERNAZIONALE E DOMESTICA

MIGRANTS' RIGHTS AND INTERNATIONAL CRIMES

NEW PERSPECTIVES AND CHALLENGES FOR INTERNATIONAL AND DOMESTIC JURISDICTION



VENERDÌ 30 SETTEMBRE 2022

9-18.30

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE
SALA ARMI, PALAZZO MALVEZZI
VIA ZAMBONI 22, 40125 BOLOGNA
e online: [LINK Microsoft Teams](#)**

UpRights⁷

STRALI
FOR STRATEGIC LITIGATION



INTRODUZIONE

Il 28 aprile 2022 il Procuratore della Corte Penale Internazionale permanente ha affermato, dinanzi al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che i crimini commessi contro i migranti in Libia potrebbero costituire crimini contro l'umanità e crimini di guerra, rientrando così nella giurisdizione della Corte. Mai prima d'ora il Procuratore si era espresso in modo così netto sulla natura di questi crimini e sulla volontà di perseguire una simile linea di indagine.

Le dichiarazioni del Procuratore sono state accolte con favore da tutti quei membri della società civile che denunciano da anni gravi abusi contro i migranti, anche tramite esposti formali alla Corte. In particolare, alcuni di questi esposti evidenziano sia le responsabilità di soggetti ulteriori rispetto alle autorità libiche – quali il governo italiano e il governo maltese, sia il nesso diretto tra gli abusi e le *policy* migratorie implementate dall'Unione Europea.

Il fenomeno migratorio ha un impatto sul diritto penale non solo a livello internazionale, ma anche, e direttamente, a livello nazionale. Ad esempio, la cooperazione tra guardia costiera italiana e guardia costiera libica solleva questioni di rilevanza penale nella misura in cui l'assistenza fornita dall'attore italiano potrebbe configurare un contributo significativo ai fini dell'applicazione delle fattispecie penali previste dal nostro ordinamento. Paradigmatica dell'intersezione tra fenomeno migratorio e diritto (penale) interno è altresì la sentenza del Tribunale di Messina del 2020 con cui è stata accertata l'esistenza di un'associazione a delinquere con base in Libia finalizzata all'estorsione e alla tortura ai danni di migranti intercettati nel Mar Mediterraneo e detenuti in un campo controllato ufficialmente dalle autorità libiche. Infine, occorre menzionare la sfera degli obblighi di tutela dei diritti umani gravanti sugli Stati coinvolti nella gestione dei flussi migratori, e, in particolare il delicato profilo giurisdizionale relativo a questi obblighi.

Il Seminario di Studi organizzato dal Dipartimento di Scienze Giuridiche si pone come obiettivo di riflettere sulle nuove sfide per il diritto penale (a livello interno e internazionale) per la tutela dei diritti dei migranti. In particolare, unendo competenze ed esperienze provenienti dal mondo accademico, istituzionale e della società civile, si cercherà un confronto riguardante la qualificazione di tali gravi violazioni come crimini internazionali e le possibili vie per agire dinanzi ai diversi meccanismi esistenti. Tale conformazione garantirà un dialogo tra sensibilità eterogenee che potrà aprire una linea di riflessione e un approccio adeguato al fenomeno migratorio nelle sue forme e dimensioni contemporanee.

Quest'ultimo verrà analizzato secondo una triplice prospettiva: le implicazioni in riferimento alla tutela dei diritti umani causati dalle politiche migratorie europee; le possibili risposte a livello internazionale agli abusi commessi nei confronti dei migranti; le possibili linee di intervento tramite il sistema penale italiano.

La conferenza si terrà in presenza. Il Panel 1 e 2 si terranno in inglese. Il Panel 3 si terrà in italiano. Sarà inoltre possibile seguire i lavori da remoto collegandosi alla stanza virtuale di Microsoft Teams dal presente [link](#).

Per qualsiasi informazione contattare la segreteria organizzativa: Alice Giannini – alice.giannini@unifi.it.



ABSTRACT

On April 28, 2022, the Office of the Prosecutor of the International Criminal Court stated before the United Nations Security Council that crimes committed against migrants in Libya could constitute crimes against humanity and war crimes, thus falling within the jurisdiction of the Court. Never before has the Prosecutor been so clear about the nature of these crimes and his Office's intention to pursue such a line of investigation.

The Prosecutor's statements have been embraced by the members of civil society who have been involved in denouncing these abuses against migrants for years, including through formal communications to the Court. Specifically, some of these communications highlighted the responsibilities of parties other than the Libyan authorities – such as the Italian and Maltese governments – as well as the direct link between the abuses and the migration policies implemented by the European Union.

In addition to the dimension purely pertaining to international criminal law, the migration phenomenon has a direct impact on the scope of Italian criminal law. For example, the cooperation between the Italian coast guard and the Libyan coast guard raises questions of criminal relevance to the extent that the assistance provided by the Italian actor could constitute a significant contribution to criminal offenses under our law. Another example of the intersection between the migration phenomenon and national criminal law is the 2020 ruling by the Court of Messina in which the existence of a Libyan-based criminal association aimed at extortion and torture of migrants intercepted in the Mediterranean Sea and detained in a camp officially controlled by Libyan authorities was established. And finally, it is necessary to mention the dimension relating to human rights obligations, specifically those that fall on the states involved in the management of migratory flows. Moreover, the delicate issue of determining jurisdictions on these obligations needs to be addressed.

The research seminar organized by the School of Law aims to reflect on the protection of migrants' rights, the possible qualification of these violations as international crimes, and, finally, to coalesce voices from academia, institutions, and civil society. This framework will ensure a dialogue between different experiences and sensitivities that will hopefully open a new line of reflection and approach to the phenomenon of migration.

The latter will be analyzed from a threefold perspective: the implications on human rights due to European migration policies; possible responses at the international level to abuses committed against migrants; and possible avenues of intervention through the Italian criminal justice system.

Panel 1 and 2 will be held in English, while Panel 3 will be held in Italian. The conference will be held live at the University of Bologna. Nevertheless, it will be possible to follow the discussion online via Microsoft Teams [here](#).

For any information please contact the Secretariat: Alice Giannini – alice.giannini@unifi.it.



Saluti istituzionali e introduzione al Seminario 9h00-9h30

Michele Caianiello (Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche,
Università degli Studi di Bologna)

Emanuela Fronza (Università degli Studi di Bologna),
Alice Giannini (Università di Firenze-Maastricht
University)

Panel 1

Migrations: Somewhere between Movement and Law 9h30 – 11h30

- *The conditions of migrants and asylum seekers in Libya*
Maria Giovanna Pietropaolo (UNHCR, *online*)
- *Italian and European migration policies: before and after Ghaddafi*
Nello Scavo (Journalist – Avvenire)
- *International interventions and migration governance in post-Gaddafi Libya*
Luca Raineri (Sant'Anna School of Advanced Studies – Pisa)
- *NGO and rescue operations. Practice and legal repercussions in a human rights perspective*
Giulia Viridis (Legal Advisor SAR Mediterranean, MSF)
Juan Matias Gil (Head of Mission SAR Mediterranean, MSF)
- *Jurisdictional aspects of the application of human rights conventions to rescue operations at sea*
Alessandro Pizzuti (UpRights)

Chair: Federico Casolari (University of Bologna)



Panel 2

Migrations and International criminal law 11h30 – 13h30

- *The ICC's jurisdiction over crimes against migrants in Libya*
Luigi Prospero (University of Amsterdam),
Matteo Costi (Office of The Prosecutor – International Criminal Court)

- *Civil society initiatives*

Tomas Kevin Manguel (StraLi for Strategic Litigation, University of Buenos Aires, *online*)

Alice Giannini (StraLi for Strategic Litigation, University of Florence – Maastricht University)

Chantal Meloni (European Center for Constitutional and Human Rights, University of Milan-La Statale)

Omer Shatz (Front-Lex, Sciences Po Paris, Yale Law School)

Juan Branco (Avocat au Barreau de Paris)

Chair: Cristiana Macchiusi (Prosecution Adviser, EUBAM Libya)

**Pausa pranzo/Lunch break
13h30 – 14h30**



Panel 3

Migrazioni e diritto penale. Tavola rotonda 14h30 – 16h30

- *È qui l'Europa?*
Angela Caponnetto (Inviata Rai, *online*)
- *Migrazioni: cosa dicono i partiti*
Ilaria Sotis (Vice direttrice Rai Radio 1 – Giornale Radio)
- *Il quadro giuridico italiano*
Salvatore Tesoriero (Foro di Bologna, Università degli Studi di Bologna)
- *L'attività delle procure italiane fra contrasto alla criminalità organizzata e criminalizzazione dei migranti*
Flavia Patanè (Università di Maastricht)
- *La criminalizzazione delle ONG*
Alessandro Gamberini (Foro di Bologna, Università degli Studi di Bologna)
- *Iniziativa promossa dalla società civile*
Luca Masera (Università degli Studi di Brescia, ASGI)

Presiede: Emanuela Fronza (Università degli Studi di Bologna)

Conclusioni

16h30 – 17h30

Micaela Frulli
(Università degli Studi di Firenze)